

NOVACID®

10-50-10+TE

10	50	10	+TE
N	P_2O_5	K_2O	

Composizione

ELEMENTO	% p/p
N totale	**10,0**
N nitrico	1,9
N ammoniacale	8,1
P_2O_5 solubile in acqua	**50,0**
K_2O solubile in acqua	**10,0**
pH (1%)	3,84
EC a 1 g/L (mS/cm)	1,02
Solubilità max. (kg/100L)	50,0

Microelementi: Cu EDTA (0,0025%), Fe EDTA (0,04%), Mn EDTA (0,02%), Mo (0,0025%), Zn EDTA (0,01%).

Descrizione

Lo speciale rapporto NPK 1:5:1 rende il formulato ideale per tutte le fasi di sviluppo in post-trapianto nelle orticole e al risveglio vegetativo nelle arboree. L'elevato contenuto in fosforo stimola l'apparato radicale e potenzia la fioritura.

L'azoto, presente esclusivamente in forma ammoniacale e nitrica, garantisce un effetto visibile già dopo pochi giorni. Esente da sodio e cloruri, è impiegabile su tutte le colture, comprese quelle più sensibili in ambiente protetto.

Caratteristiche chiave

1. Studiato per la radicazione e il potenziamento della fioritura.
2. pH acido e ottima solubilità in acqua.
3. Esente da urea, sodio e cloruri, ricco in microelementi chelati EDTA.

Colture principali



Orticole in serra e pieno campo
25-50 kg/ha



Fragola
25-50 kg/ha



Pomacee
25-50 kg/ha



Drupacee
25-50 kg/ha



Uva da tavola
25-50 kg/ha



Actinidia
25-50 kg/ha

Confezioni

Sacchi da 25 kg
Pallet da 1.200 kg | 48 sacchi per pallet

NOVACID®

Scansionami!

Scansiona il QR code e scopri di più sulla gamma sul nostro sito!



NOVACID®

Tecnologia PeKacid

Nova PeKacid, grazie alle caratteristiche peculiari che lo contraddistinguono, può essere impiegato da solo o in sinergia con altri acidi per la neutralizzazione dei bicarbonati e acidificazione dell'acqua (sia per trattamenti fogliari che per l'irrigazione) e per la pulizia degli impianti irrigui al fine di evitare l'occlusione dei gocciolatori.



Abbassamento del pH

Azione anti occlusione dei gocciolatori

Stimola l'assorbimento dei nutrienti

Acidificare l'acqua portandola ad un pH desiderato

Acidificare l'acqua risulta fondamentale e strategico al fine di ridurne la durezza neutralizzando parte dei bicarbonati. Grazie all'acidificazione vengono inoltre liberati ioni calcio e magnesio, presenti sottoforma di bicarbonati, prevenendo al contempo l'occlusione dei gocciolatori causata dall'accumulo di calcare.

Dal punto di vista agronomico, l'acidificazione dell'acqua consente di favorire l'assorbimento di microelementi e fosforo presenti nel suolo in forme poco disponibili e migliora lo sviluppo vegeto-produttivo delle colture acidofile, quali ad esempio il pomodoro o i piccoli frutti.

Come calcolare la dose di PeKacid per raggiungere un determinato pH?

È fondamentale eseguire un'analisi dell'acqua ed essere in possesso dei dati chimici e della curva di titolazione che evidenzia il punto di equivalenza, parametro fondamentale che indica il valore critico oltre il quale si ha un'eccessiva neutralizzazione dei bicarbonati con totale perdita di potere tampone dell'acqua e crollo del pH a valori molto bassi, pericolosi per le colture.

Analizzando la curva di titolazione è possibile individuare il quantitativo di bicarbonati da neutralizzare per raggiungere un determinato pH e, sapendo che servono 0,24 g/L di Nova PeKacid per abbattere 1 mEq/L (61 mg/L) di bicarbonati, è possibile calcolare la concentrazione finale di Nova PeKacid da iniettare in soluzione.

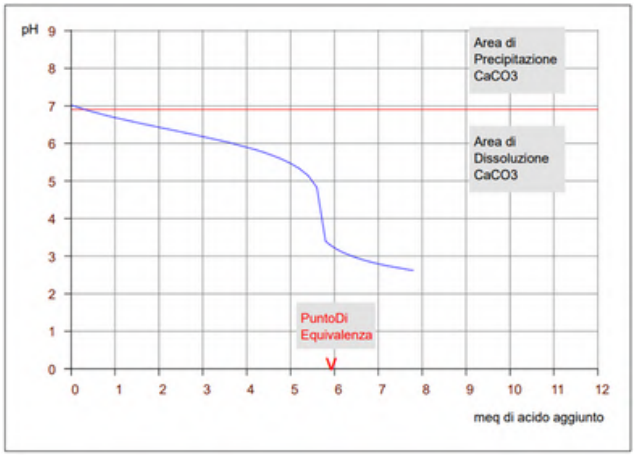
È sempre consigliato mantenere almeno 1-1,5 mEq/L di bicarbonati per un corretto mantenimento del sistema tampone.

È bene, infine, considerare che nel caso in cui l'acidificazione non venga effettuata a vaso aperto, con rilascio di CO_2, è possibile che quest'ultima porti alla ricombinazione di bicarbonati, specialmente in caso di impianti grandi e lunghe tubature, con un'acidificazione finale inferiore al calcolo teorico.

Esempio pratico

- Acqua di irrigazione con 5,8 mEq/L (354 mg/L) di bicarbonati
- Si acidifica lasciando 1 mEq/L (61 mg/L) di bicarbonati come sistema tampone
- Si dovranno neutralizzare 5,8-1=4,8 mEq/L di bicarbonati
- Dose Nova PeKacid: 4,8 x 0,24 g/L = 1,15 g/L nella soluzione finale
- Osservando la curva di titolazione è possibile dedurre che fertirrigando con 1,15 g/L di PeKacid il pH dell'acqua passa da 7 a 5,6

Conoscendo la portata della pompa di iniezione e il volume orario di adacquamento è possibile calcolare la concentrazione di Nova PeKacid da solubilizzare nella soluzione madre



Pulizia degli impianti irrigui

Gli impianti irrigui, se non ben gestiti, possono perdere efficienza negli anni, specialmente in caso di microirrigazione a goccia. Concrezioni di calcare, depositi di ferro, mucillagini e composti organici possono occludere la serpentina dei gocciolatori, dapprima parzialmente, poi completamente, rendendo poco omogenea la distribuzione di acqua e fertilizzanti nell'impianto.

È sempre meglio prevenire la problematica intervenendo prima della completa occlusione degli ugelli.

Per una corretta pulizia degli impianti è bene:

- Disporre di un sistema di filtrazione idoneo alla tipologia di acqua impiegata al fine di evitare il passaggio di particelle quali sabbia o limo e operare alla giusta pressione di esercizio
- Monitorare l'eventuale accumulo di concrezioni (principalmente calcare e ferro), da gestire mediante acidificazione
- Monitorare eventuali altre cause quali l'accumulo di materiale organico e mucillagini, da gestire con prodotti ad azione ossidante

Un'acidificazione costante durante la stagione, anche parziale, consente di mantenere disciolti gli accumuli di calcare. In caso di principi di ostruzione si consiglia di acidificare l'acqua avvicinandosi il più possibile al punto di equivalenza, senza mai superarlo. Per tale operazione è possibile impiegare acido ortofosforico oppure Nova PeKacid, calibrando il dosaggio in base alle caratteristiche dell'acqua.

Come operare per la pulizia degli impianti a fine stagione?

1	Eseguire il calcolo della quantità di acido necessaria per avvicinarsi al punto di equivalenza, senza superarlo, come riportato nel paragrafo precedente.
2	Preparare la soluzione, mettere in pressione l'impianto ed effettuare l'iniezione alla concentrazione prestabilita per almeno 1,5-2 ore.
3	Lavare l'impianto con sola acqua per un tempo congruo (si consideri circa il doppio del tempo necessario per mettere in pressione l'intero impianto).
4	Spurgare le ali gocciolanti nel fine linea per espellere eventuali residui assicurandosi di operare con una pressione di esercizio idonea.

Microelementi (Trace Elements, TE)

Il termine “microelementi” non implica una minor importanza rispetto ai macro e mesoelementi, indica semplicemente i nutrienti asportati in minor quantità.

I microelementi vengono asportati dalle pianta da pochi grammi per ettaro all’anno a qualche chilogrammo, tuttavia uno squilibrio o una carenza può provocare gravi danni e, nei casi più gravi, si può arrivare al disseccamento della pianta.

I microelementi hanno un ruolo fondamentale nella costituzione di enzimi e coenzimi degli organismi vegetali e svolgono un ruolo di catalizzatori per i processi vitali all'interno delle piante.

Per le piante coltivate, i microelementi più importanti sono: Rame, Boro, Ferro, Manganese, Molibdeno e Zinco, la cui disponibilità nel suolo viene fortemente influenzata dal pH.



Le informazioni sopra riportate in questo volantino si intendono a titolo indicativo. ICL Italy Srl Milano si riserva il diritto di apportare le modifiche che ritenesse utili per qualsiasi esigenza tecnico-commerciale e/o legislativa.
ICL Italy Srl Milano, con Socio Unico – 20131 Milano.